

Ultimatum alla Serbia

Fonti per la storia contemporanea, Grande guerra, Ultimatum

Un **ultimatum** rappresenta l'ultimo tentativo di composizione di una controversia internazionale, prima di passare alle armi. Dopo l'**attentato di Sarajevo**, avvenuto il 28 giugno 1914, il 23 luglio il governo austriaco inviò l'ultimatum che segue. I punti che il Governo serbo ritenne inaccettabili furono il V e il VI.

Il testo è ridotto, adattato e annotato.

L'I.R.¹ Governo si vede costretto ad esigere dal **Governo serbo un'assicurazione ufficiale che esso condanna la propaganda rivolta contro l'Austria-Ungheria.**

Al fine di dare a questi impegni un carattere solenne, il R. Governo serbo pubblicherà sulla prima pagina del suo organo ufficiale del **26 luglio** la seguente dichiarazione:

Il Governo reale di Serbia condanna la propaganda diretta contro l'Austria - Ungheria [...] e deplora sinceramente le conseguenze funeste di queste azioni delittuose. Il Governo reale serbo è dolente che ufficiali e funzionari serbi abbiano partecipato a tale propaganda [...]. Il Governo reale, che disapprova e respinge ogni idea ed ogni tentativo d'ingerenza nel destino degli abitanti di qualsiasi parte dell'Austria-Ungheria, considera come suo dovere avvertire formalmente gli ufficiali e i funzionari e tutta la popolazione del Regno che, d'ora in poi, procederà col massimo rigore contro le persone che si rendessero colpevoli di simili azioni, che esso porrà ogni sforzo nel prevenire e reprimere.

Il Governo reale serbo s'impegna **inoltre**:

1. A sopprimere ogni **pubblicazione** che ecciti all'odio e al dispregio della Monarchia o sia in genere diretta contro l'integrità territoriale di essa;
2. A sciogliere immediatamente la **Narodna-Odbrana**², a sequestrare tutti i suoi mezzi di propaganda e a procedere nello stesso modo contro le altre società ed associazioni della Serbia che svolgono una propaganda contro l'Austria-Ungheria;
3. Ad eliminare senza indugio dalla **scuola pubblica** ogni persona ed ogni

1 Imperialregio (aggettivo con cui ci si riferiva alle istituzioni dell'impero austro-ungarico).

2 Si tratta di un gruppo serbo nazionalista, con sede a Belgrado, che nacque in reazione all'annessione della Bosnia all'Impero austro-ungarico (1908).

mezzo didattico che serva o possa servire ad alimentare la propaganda contro l'Austria-Ungheria;

4. Ad allontanare dal servizio militare e dall'amministrazione tutti gli **ufficiali** e i **funzionari** colpevoli di propaganda contro l'Austria-Ungheria;

5. Ad accettare la **collaborazione in Serbia di rappresentanti dell'I.R. Governo** per la repressione del movimento sovversivo diretto contro l'integrità territoriale della Monarchia;

6. Ad aprire un'**inchiesta giudiziaria** contro i partecipi al complotto del 28 giugno che si trovino in territorio serbo; **organi delegati dall'I.R. Governo parteciperanno alle indagini relative**;

7. A procedere con ogni urgenza all'**arresto** del maggiore Voija Tankosic e di Milan Ciganovic, funzionario serbo, i quali risultano compromessi dai risultati dell'indagine;

8. Ad impedire con efficaci misure la partecipazione di funzionari serbi al **traffico illecito di armi e di esplosivi** attraverso la frontiera; a licenziare e a punire severamente i funzionari di frontiera che [...] avevano facilitato l'uscita agli autori del delitto di Sarajevo;

9. A fornire all'I.R. Governo spiegazioni sulle **ingiustificabili dichiarazioni** di alti funzionari serbi in Serbia e all'estero i quali non hanno esitato, dopo l'attentato del 28 giugno, malgrado la loro posizione ufficiale, ad esprimersi in alcune interviste in modo ostile all'Austria-Ungheria;

10. A **notificare** senza indugio all'I.R. Governo l'esecuzione delle misure contemplate nei punti precedenti.

L'I.R. Governo attende la risposta del Governo reale al più tardi fino a **sabato 25 c.m.**³, ore 6 pomeridiane”.

E. ANCHIERI, *Antologia storico-diplomatica*, Milano, 1941, pp. 349-350.

3 Corrente mese (quindi entro il 25 luglio 1914).